

Arriva a San Cassiano la mostra fotografica “I luoghi di Renata”

SAN CASSIANO – Sarà inaugurata domenica 14 ottobre nel frantoio ipogeo di San Cassiano (LE) la mostra fotografica dedicata a **Renata Fonte** che dopo il successo di presenze registrato a Nardò comincia il suo viaggio nei paesi del Salento per sensibilizzare studenti e visitatori sul tema della tutela dell'ambiente. Realizzata nell'ambito del Festival la Notte della Taranta dedicato al paesaggio e promossa dall'Associazione ConTatto onlus di San Cassiano, la mostra **“I Luoghi di Renata”** è un viaggio fotografico curato da **Paolo Laku** con la ricerca giornalistica di **Gabriella Della Monaca** che esplora la natura e l'intima solitudine di **Renata Fonte**, l'assessore alla cultura e alla pubblica istruzione di Nardò uccisa il 31 marzo del 1984, che pagò con la vita la difesa estrema della sua terra. Alla speculazione edilizia e alla minaccia di cementificazione dell'incantevole baia, Renata Fonte oppose la cultura della bellezza e della salvaguardia dell'ambiente. **All'incontro inaugurale nella sala consiliare del Comune di San Cassiano, domenica 14 ottobre alle ore 11:15, saranno presenti le figlie di Renata, Sabrina e Viviana Metrangola e i rappresentanti dell'Associazione ConTatto.**

La sequenza di immagini di **Paolo Laku** restituisce lo sguardo di Renata, attraverso la testimonianza delle figlie Sabrina e Viviana, sui luoghi che hanno determinato le scelte nella sua breve vita.

Si parte da Fiumefreddo di Sicilia, in provincia di Catania, dove Renata ha atteso il ritorno nella sua casa, il Salento, guardando il mare, gli scavi archeologici di Torrerosa, la

natura incontaminata sugli argini del fiume che diventerà Riserva Naturale nel 1984, anno in cui la giovane mamma venne assassinata.

Da piazza Salandra al teatro comunale di Nardò, i luoghi di Renata, sono piazze d'incontro e condivisione di valori: le battaglie sociali e civili al fianco del prozio Pantaleo Ingusci, insigne storico mazziniano neretino, l'ascolto delle donne e dei minori, le parole pronunciate dai microfoni di Radio Nardò Uno.

Sono luoghi di intima felicità nell'estate salentina a Santa Maria al Bagno tra il sorriso delle sue bimbe e il brusio del mare.

Sono luoghi di lettura: telegrammi, lettere di studenti, disegni di bambini che nel 1978 si mobilitarono per salvare Porto Selvaggio. Un movimento spontaneo che spinse Renata a credere che anche l'ultima battaglia contro la minaccia di cementificazione del paradiso selvaggio sarebbe stata vinta.

Sono luoghi di ricerca di verità. Il tassello mancante nella storia di una donna che continua a vivere in ogni sguardo che si affaccia su Porto Selvaggio. La mostra sarà ospitata presso il Frantoio ipogeo sito in piazza Cito a San Cassiano, dal prossimo 14 ottobre al 4 novembre.